

La

Sabato 3 Marzo > Sabato della II settimana di Quaresima

(Feria - Viola) Mi 7,14-15.18-20 Sal 102 Lc 15,1-3.11-32: *Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

Al tornante fra la seconda e la terza settimana di Quaresima il percorso penitenziale nella Parola di Dio ci fa intuire quella meta agognata che è l'amore misericordioso di Dio.

Michea innalza una preghiera d'intercessione: la sua è caratterizzata dalla sottolineatura della non perennità dell'ira del Signore, della Sua capacità di riannodare dialogo e alleanza, dell'impermanenza in Lui della condizione di lite.

Gli fa eco il salmista proprio su questo aspetto - *il Signore non è in lite per sempre. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore, che non tratta secondo i propri peccati perché non conserva per sempre la Sua ira e perdona tutte le colpe.*

E **tutto si esalta nella parabola del padre misericordioso e del figlio perduto e ritrovato.** Narrata da Gesù, ci viene tramandata da Luca, evangelista della misericordia di Dio che si estende su tutte le creature oltre i confini del popolo eletto. Sappiamo che comporta una contemplazione molto ampia e profonda, che si posa su ciascuno dei tre personaggi principali. Qui tracciamo soltanto pochi tocchi che aprano il sentiero all'incontro personale:

il padre trepidante aspetta il ritorno di un figlio che è andato via in modo brutale e immotivato, sperperando tutti i beni chiesti anzitempo; vive in amorevole attesa, non in rimbrottante amarezza; non rimugina ripiegato sul male commesso dal figlio, si apre e gli esce incontro; non ascolta le scuse, le spegne sulle labbra del figlio sciogliendole in un "abbraccio benedicente" (H. Nouwen).

Il figlio minore che fugge via dilapidando tutti i beni, forse neppure ha iniziato un vero e proprio pentimento quando decide di tornare a casa, ma è solo spaventato perché ha dilapidato tutto e non ha più da vivere. Ad ogni modo **fa un primo movimento di saggezza: rientra in sé stesso**, ciò che lo apre alla verità e al ritorno.

Il figlio maggiore è abitato da competizione che diviene risentimento: sono queste le due potenze maligne che bisogna lasciar morire dentro di sé quale frutto di vera penitenza per poter gustare la semplice gioia di vivere con Dio, proprio così, condividere la vita di Dio.

Andare incontro senza rimbrotti e con amore trepidante, rientrare in sé stessi per trovare verità (s. Agostino), azzerare risentimento e invidia. Gustare grati la condivisione della vita stessa di Dio per noi, accanto a noi e dentro di noi. Desiderare a nostra volta dividerla. Entrare nei sentimenti del padre che perdona senza addebitarne i costi. Entrare infine in quelli del terzo figlio, che nella parabola non si vede eppure è il più vivo: egli ha lasciato il padre non per dilapidare i beni, ma per dividerli (Fil 2,5-11), unificando in sé i volti del figlio minore e maggiore, ma risanati e redenti

Liturgia di *Sabato 3 Marzo 2018*

=====

Sabato della II settimana di Quaresima

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore per tutti,
e la sua misericordia
si estende a tutte le sue creature. (Sal 145,8-9)

Colletta

O Dio, che per mezzo dei sacramenti
ci rendi partecipi del tuo mistero di gloria,
guidaci attraverso le esperienze della vita,
perché possiamo giungere alla splendida luce
in cui è la tua dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Mi 7,14-15.18-20*)

Il nostro Dio viene a salvarci.

Dal libro del profeta Michèa

Pasci il tuo popolo con la tua verga,
il gregge della tua eredità,
che sta solitario nella foresta
tra fertili campagne;
pascolino in Basan e in Gàlaad
come nei tempi antichi.
Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto,
mostraci cose prodigiose.
Quale dio è come te,
che toglie l'iniquità e perdona il peccato
al resto della sua eredità?
Egli non serba per sempre la sua ira,
ma si compiace di manifestare il suo amore.
Egli tornerà ad avere pietà di noi,
calpesterà le nostre colpe.
Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.
Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà,
ad Abramo il tuo amore,
come hai giurato ai nostri padri
fin dai tempi antichi.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

Rit: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre,

non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Canto al Vangelo (Lc 15,18)

Lode e onore a te, Signore Gesù.
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.
Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore, padre buono e misericordioso, perdona tutti i nostri peccati. Convertiti dal suo abbraccio amoroso, rivolgiamogli la nostra supplica, dicendo:
Signore, pietà.

Per la Chiesa che ha la missione di riconciliare con Dio la comunità degli uomini: sperimenti in se stessa la riconciliazione evangelica e si presenti al mondo lacerato dal peccato, segno credibile di conversione e di unità. Preghiamo:

Per coloro che non comprendono la tenerezza di Dio verso i peccatori o ritengono impossibile il perdono: i cristiani siano per essi una concreta attuazione della parabola evangelica. Preghiamo:

Per la famiglia, che è irradiazione della paternità e maternità di Dio: educi i figli al perdono e alla comunione nella gioia. Preghiamo:

Per le persone disorientate dalle proposte negative della società: trovino nel progetto di Dio sull'uomo il

riferimento sicuro per la propria vita. Preghiamo:

Per noi che abbiamo ascoltato il vangelo della misericordia: esso ci dia la forza di alzarci e di incamminarci verso la riconciliazione pasquale. Preghiamo:

Perchè accogliamo l'invito a perdonare per essere perdonati.

Per i giovani che anche oggi si allontanano da casa.

O Padre che ci converti, non minacciando castighi ma rivelandoci la tua bontà e misericordia, fa' che, rifiutato il cibo immondo del peccato, ci alimentiamo al banchetto dell'eucaristia quaresimale per esser trasformati in Cristo, che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Da questo sacrificio che ti offriamo,

Signore,

venga per noi una forza di redenzione,

che ci salvi dai cedimenti umani

e ci prepari a ricevere i doni della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA II

La penitenza dello spirito

È veramente giusto renderti grazie,

è bello cantare la tua gloria,

Padre Santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai stabilito per i tuoi figli

un tempo di rinnovamento spirituale,

perché si convertano a te con tutto il cuore,

e liberi dai fermenti del peccato

vivano le vicende di questo mondo,

sempre orientati verso i beni eterni.

Per questo dono della tua benevolenza,

uniti agli angeli e ai santi,

con voce unanime

cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Antifona di comunione

"Rallegrati, figlio mio,

perché tuo fratello era morto

ed è tornato in vita,

era perduto ed è stato ritrovato". (Lc 15,32)

Preghiera dopo la comunione

La comunione al pane di vita eterna, o Dio,

agisca profondamente nel nostro spirito,

e ci renda partecipi

della forza di così grande sacramento.

Per Cristo nostro Signore.

Commento

Oggi Gesù dice una parabola per ciascuno di noi: noi tutti siamo quel figlio che il peccato ha allontanato dal Padre, e che deve ritrovare, ogni giorno più direttamente, il cammino della sua casa, il cammino del suo cuore. La conversione è esattamente questo: questo viaggio, questo percorso che consiste nell'abbandonare il nostro peccato e la miseria nella quale esso ci ha gettati per andare verso il Padre. Ciò che ci sconvolge in questa parabola, e la realtà la sorpassa di molto, è il vedere che di fatto il nostro Padre ci attende da sempre. Siamo noi ad averlo lasciato, ma lui, lui non ci lascia mai. Egli è "commosso" non appena ci vede tornare a lui. Talvolta saremmo tentati di dubitare del suo perdono, pensando che la nostra colpa sia troppo grande. Ma il padre continua sempre ad amarci. Egli è infinitamente fedele. Non sono i nostri peccati ad impedirgli di darci il suo amore, ma il nostro orgoglio. Non appena ci riconosciamo peccatori, subito egli si dona di nuovo a noi, con un amore ancora più grande, un amore che può riparare a tutto, un amore in grado in ogni momento di trarre dal male un bene più grande. Il suo perdono non è una semplice amnistia, è un'effusione di misericordia, nella quale la tenerezza è più forte del peccato. Gesù vuole che noi abbiamo la stessa fiducia anche nei confronti degli altri. Nel cuore di ogni uomo vi è

sempre una possibilità di ritorno al Padre, e noi dobbiamo sperarlo senza sosta. Quando vediamo fratelli e sorelle convertiti di recente che ricevono grazie di intimità con Dio, spesso davvero straordinarie, esultiamo senza ripensamenti, e partecipiamo alla gioia del Padre.